

PARTECIPA ANCHE TU ^{ODV}

NUMERO 5-6

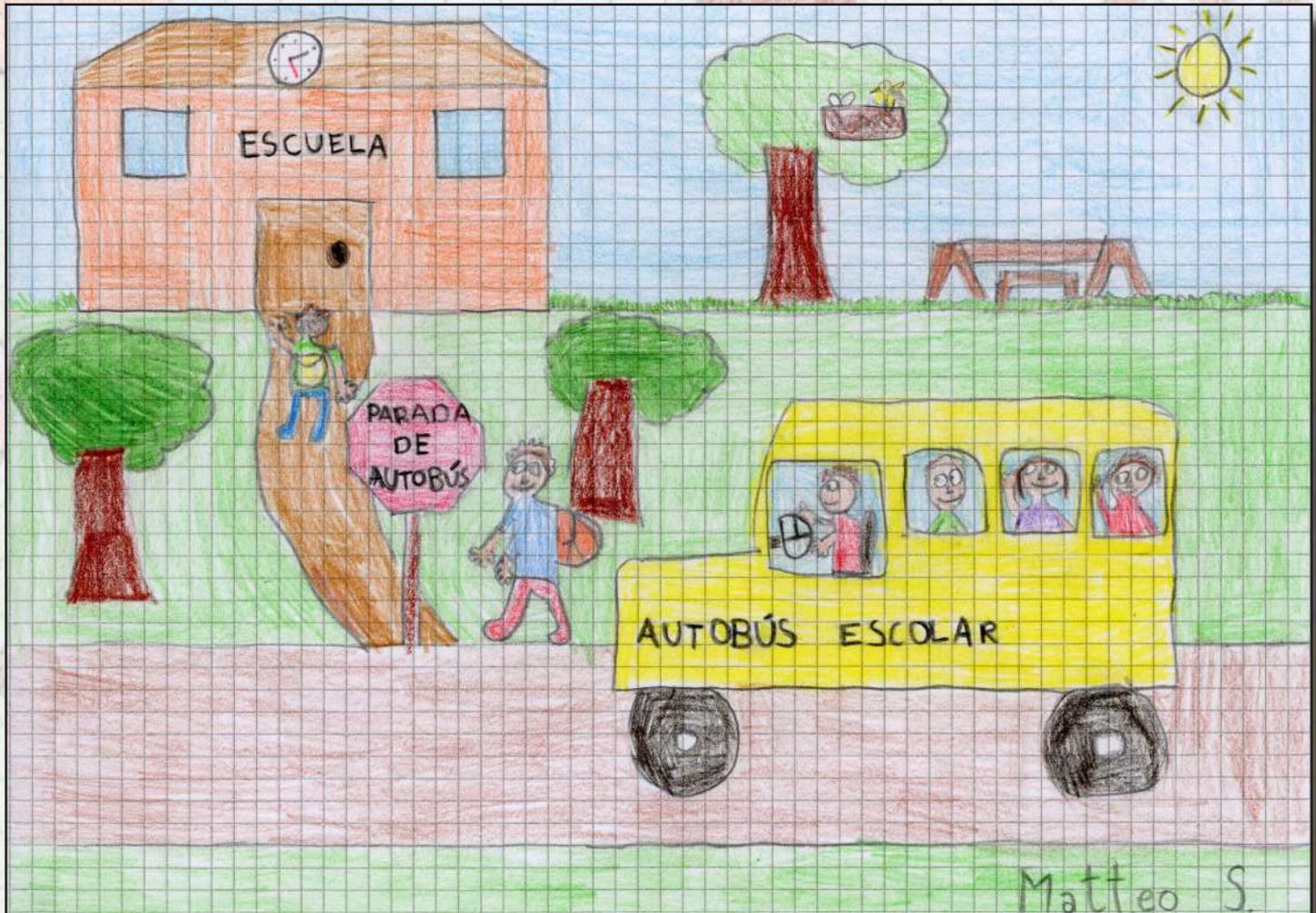


PERIODICO DI INFORMAZIONE MISSIONARIA

ANNO 5 - N. 5-6 SETTEMBRE-DICEMBRE 2023

Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003

(conv. in legge il 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 e 3 DCB BO CMP



DESTINAZIONE SCUOLA

La voce dell'Amore

IN QUESTO 2023, segnato da tante ferite, l'annuncio del Natale irrompe in un mondo più impaurito che mai. Ma è proprio qui che il Verbo si fa carne, illuminando le nostre tenebre. Allora, prima di scrivere queste poche righe, sono andato a rivedere le fotografie dei miei viaggi missionari in Romania, Argentina e Bielorussia e ho fatto memoria dei tanti luoghi attraversati e delle tante persone incontrate.

Ho ripercorso, ancora una volta, la fatica di spogliarmi delle mie sicurezze, rivivendo con gli occhi e col cuore di tutte quelle persone fotografate la loro condizione di vita: cosa significa essere bambini violentati, spesso sporchi e con la fame? Cos'è crescere e avere sempre addosso i vestiti logori e a buchi di qualche fratello più vecchio? Non avere un angolo in casa per sé, un tavolino su cui appoggiare il quaderno per fare i compiti o un vero libro da leggere? E cosa vuol dire non aver mai conosciuto un po' di intimità, perché in 2 stanze si dorme in 8 o più? E cos'è non poter mai scegliere cosa mangiare, perché è già tanto che ci sia da mangiare, o dover fare le contorsioni ad ogni pioggia per evitare di bagnarsi, in una "casa" dalle lamiere tutte bucate? I pensieri si accavallano l'uno all'altro, e più mi guardo intorno e più mi dico che diventerei matto a vivere lì, così. Ma c'è un pensiero che ancor di più mi fa star male: l'idea che queste condizioni di vita non sono per un periodo, per qualche anno: no, sono così per sempre, da quando nasci a quando muori. Magari, crescendo, andrai a vivere in un altro paese vicino: ma in cosa, quello, sarà diverso?

Mi sono chiesto allora cos'abbia visto il Bambin Gesù, nel momento in cui, per la prima volta, apriva gli occhi sul mondo... Il volto di due giovani ben poco esperti della vita, paglia, animali, povera gente, polvere, alimenti frugali e sempre gli stessi... Ma se poi fosse riuscito a guardare un po' più a fondo certamente avrebbe visto nei cuori di Maria e di Giuseppe tanta inquietudine per il presente e per il domani,

ne avrebbe percepito i dubbi, a volte l'angoscia, ma alternati ad una pace di fondo di chi è abituato ad affrontare la durezza della vita.

Allora mi dico che servire e amare i poveri **NON È** aver conosciuto la povertà: No. Non da dentro. Per questo capisco che il Presepio, nel suo vero significato, rimane in buona misura un'esperienza estranea a molti. Per questo intuisco che i poveri "sanno" cose di Dio a cui io non ho accesso... neanche dopo esperienze di missione.



Bisogna arrivare a vedere, vincendo ogni resistenza, con gli stessi occhi e lo stesso cuore del povero per riuscire a comprendere qualcosa in più di Maria nel Presepio; di non farci sentire estraneo Giuseppe, lui che ha perduto la sua falegnameria per portare al sicuro in Egitto quel Bambino neanche molto suo...

Ci si rende conto di quanto io personalmente e questo mondo abbia bisogno del Natale di Cristo, non solo in questo periodo dell'anno, ma nella normalità della vita. Sarebbe davvero riduttivo pensare nella venuta del Salvatore solo per qualche giorno e poi nel corso dell'anno scordarcelo tranquillamente. Il Natale non si ferma mai, ma genera la cultura della verità, della giustizia, del dialogo, dell'incontro, della

riconciliazione nella normalità del vissuto quotidiano. Il senso cristiano di questa festa sta nella continuità della vita, di una vita degna, dentro il cuore della storia. Ciascuno di noi ne ha proprio bisogno!

Concludo con le parole di Papa Francesco: *"La gioia del Natale è una gioia speciale; ma è una gioia che non è solo per il giorno di Natale, è per tutta la vita del cristiano. È una gioia serena, tranquilla, una gioia che sempre accompagna il cristiano. Il Natale spesso è una festa rumorosa: **ci farà bene stare un po' in silenzio, per sentire la voce dell'Amore**".*

Buon Natale Partecipa anche Tu!!!

**Alberto Torre
Presidente**



NATIVITÀ, BASILICA
DI NOSTRA SIGNORA
DEL ROSARIO, FATIMA
(foto di Monica Monari)

Il sogno di Marianna

LUGLIO 2023

Cari amici del PAT,

ringraziandovi di cuore e ricordandovi nelle preghiere di tutti i giorni insieme ai miei bambini, ci tenevo a condividere con voi questo piccolo video che ho preparato in questi mesi di permanenza in Italia per coloro che aiutano la Missione di Padre Alessandro Facchini a Encañada (Perù) e che sostengono la casa S. Domenico Savio, dove opero ormai da 15 anni. Il video e le parole stesse racchiudono "IL SOGNO" che ho "seguito ed abbracciato" ... come una LUCE che risveglia L'ANIMA ... i bambini e i poveri sono questa LUCE.

Spero che attraverso l'educazione, il bene e l'amore in Dio, riescano sempre a seguire questo cammino buono ... affidandosi ... affrontando le difficoltà, e che il sorriso non li abbandoni mai. Siete persone molto care che ci accolgono sempre a braccia aperte e che continuate ad aiutarci senza "niente" in cambio. E per me questa è davvero la cosa più importante, anche se molto difficile, e così mi fermo ... ed è proprio in questi momenti che ripenso a questa bellissima frase del Vangelo.

"Mentre contemplo le ANDE
mi chiedo: da dove viene?
chi mi aiuterà? L'aiuto
verrà, confida nel tuo
SIGNORE, confida
IN LUI"

PADRE UGO

"NON FATEVI TESORI
SULLA TERRA,
MA FATEVI TESORI
IN CIELO..."

"... CI METTO IL CUORE...
Marianna

MARIANNA Pengue è la responsabile della Casa dell'orfan San Domenico Savio e della scuola elementare San Filippo Neri di Encañada.

Il sogno di Marianna, di padre Alessandro e di tutti i volontari della missione, in Perù come in Italia, è di dare a tutti, soprattutto ai bambini e ai giovani, la possibilità di vivere una vita all'altezza della dignità umana che Dio ci ha donato.

Il video di cui ci parla Marianna può essere visualizzato all'indirizzo <https://www.youtube.com/watch?app=desktop&v=cY03Gc55KU>.

Grazie Marianna per questa bella lettera, anche il Partecipa anche tu desidera essere parte di questo sogno di giustizia e carità.



Avvento di fraternità

UNO SCUOLABUS PER ENCAÑADA

“A ENCAÑADA abbiamo una casa per bambini, una scuola elementare e il numero di bambini che la frequenta cresce sempre.

I bambini arrivano anche da lontano facendo una o due ore a piedi. Per venire loro incontro abbiamo deciso di andarli a prendere con un pulmino, ma sono passati gli anni e il nostro pulmino di 10 posti è troppo piccolo e vecchio e abbiamo sempre paura che succeda qualcosa!

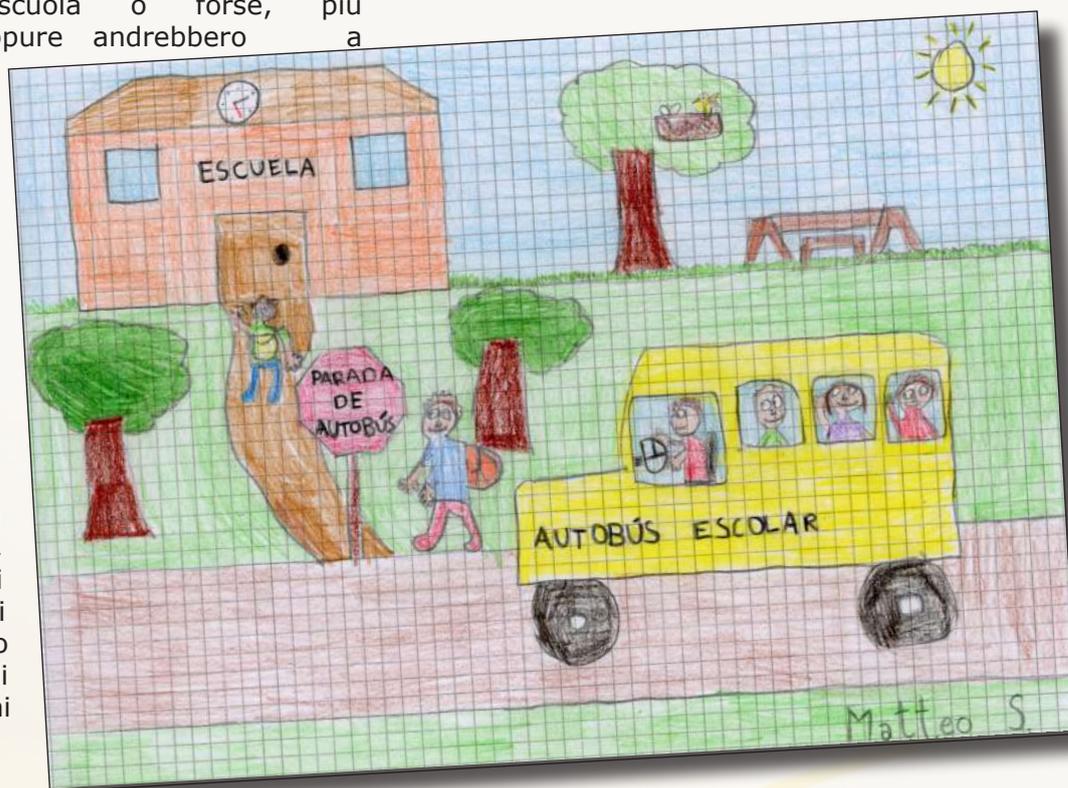
Oggi abbiamo più di **115 alunni** e quindi pensate a quanti viaggi deve fare. Ci servirebbe allora di poter comprare un pulmino più grande, con almeno 30 posti ma, costa... tanto! ... **perciò chiediamo aiuto.**”

Padre Alessandro Facchini

E noi vogliamo dare questo aiuto ai 115 bambini della scuola elementare San Filippo Neri. Piccoli che altrimenti dovrebbero fare addirittura due ore di cammino per raggiungere la scuola o forse, più probabilmente, neppure andrebbero a scuola, “bruciando”

l'opportunità di ricevere quell'istruzione che permetterà loro di affrancarsi, finalmente, dall'opprimente giogo dell'ignoranza che si tradurrà in povertà e sfruttamento per il resto della loro vita.

In questo Natale, che sappiamo essere difficile per tanti, vogliamo impegnarci tutti perché i bambini di Encañada abbiano la possibilità di andare a scuola ogni giorno.



Il frutto del progetto Talità Kum: gli “hogares de Cristo”

Il progetto **“Talita Kum”**, sostenuto dal Partecipa anche tu per vari anni a Ituzaingó, ha salvato ragazzi e ragazze, uomini, donne e intere famiglie dalla violenza e dalla droga. Il seme che sembrava svanito nei recentissimi anni della pandemia era invece evangelicamente “morto” nel terreno fecondo della carità e, con la Grazia di Dio, ha portato frutti ancora più abbondanti: gli “hogares de Cristo”, le case di Cristo, di cui ci parlano suor Lucia e suor Carmen nella mail.

Ringraziamo tutti benefattori che in questi anni con tenacia hanno creduto nel progetto “Talita Kum” e lo hanno sostenuto con le loro offerte e la loro preghiera. La Divina Provvidenza ha condotto le nostre sorelle missionarie Lucia e Carmen su una via sicuramente inaspettata che le avvicina ancora di più al nostro amato Papa Francesco. Il Partecipa anche tu le abbraccia con affetto insieme alla loro comunità e a tutte le persone riscattate dalle tenebre della droga e della violenza: a loro assicuriamo la nostra vicinanza nel nuovo percorso.

SUOR LUCIA,
SUOR CARMEN
INSIEME ALLA
LORO COMUNITÀ
MOSTRANO
LO SLOGAN E
L'OBIETTIVO
DEGLI HOGARES
DE CRISTO NEL 15°
ANNIVERSARIO
DELLA FONDAZIONE:
“NI UN PIBE DE
MENOS POR LAS
DROGAS” (“NON
UN BAMBINO DI
MENO A CAUSA
DELLA DROGA”).
UNO SLOGAN CHE
È UNA SFIDA E
UNA PROMESSA
PER LE TANTE
GIOVANISSIME
VITE MINACCIATE
DALLA DROGA O GIÀ
IRRETTE DA ESSA.



Ituzaingó, 27 settembre 2023

"Carissimi collaboratori del Partecipa anche tu, da tempo volevamo condividere con voi la nostra gratitudine per l'accompagnamento che da tanto tempo abbiamo ricevuto e continuiamo a ricevere, la vostra preghiera, l'affetto incondizionato e l'aiuto per portare avanti il nostro povero servizio.

Oggi condividiamo la grande opera che il Buon Dio della Misericordia sta facendo nel nostro barrio di Ituzaingó e in tutta la Diocesi di Morón.

*Grazie al vostro aiuto, dal 2011 al 2019 il centro di salute mentale **Talita Kum** è stato di grande aiuto per tutte le famiglie che soffrivano per il flagello della droga.*

La pandemia ha lasciato molti giovani distrutti, hanno perso la famiglia, gli amici e soprattutto la dignità. Alcuni hanno deciso togliersi la vita.

Come Chiesa abbiamo capito che non si poteva rimanere solo a pregare per loro.

***Gesù nella sua missione sulla terra alza ogni persona spezzata** per il dolore, la solitudine e l'ingiustizia. E per essere fedeli al Vangelo, al nostro Signore sono stati fondati tre **"hogares de Cristo"** (case di Cristo), che quindici anni fa Bergoglio, ora Papa Francesco, aveva cominciato nelle baracche dove lui abitava.*

*La settimana scorsa insieme con 60 ragazzi, giovani e non solo, che dopo due anni di accompagnamento all'interno di questo programma e ora pronti a **ricominciare a vivere con la dignità di figli di Dio**, abbiamo fatto una grande missione in tutti i "barrios" di Ituzaingó, accompagnati dal Parroco don Germán, e dalla comunità della Capella Nostra Signora di Guadalupe.*

*Vogliamo un'altra volta ringraziarvi per la vostra generosità, sentiamo che **siete parte di questo progetto di riscattare al povero dalla "spazzatura" per incontrarsi con Gesù che sana e salva.***

*In ogni attività vi abbiamo sentiti presenti, come **fratelli e sorelle**: insieme lavoriamo con semplicità e umiltà per costruire il Regno di Dio."*
Suor Lucia e Suor Carmen



GIOVANI ANIMATORI DELLA MISSIONE.

Gli "Hogares de Cristo" (le case di Cristo) nacquero il Giovedì Santo del 2008 quando l'allora arcivescovo di Buenos Aires Jorge Mario Bergoglio si inginocchiò a lavare i piedi a fratelli e sorelle delle baraccopoli di Buenos Aires pronunciando le parole "Recibir la Vida como viene", accogliere la vita così com'è, nella sua totalità e complessità. Lo scopo degli "hogares", che da quel momento così simbolico si sono moltiplicati in Argentina, è di dare una risposta totale a persone che vivono in condizioni di vulnerabilità sociale e consumo di droghe mettendo sempre al primo posto la persona e le sue qualità, promuovendo i valori cristiani e offrendo percorsi di integrazione sociale.



LA VIRGEN DE LUJAN, PATRONA DELL'ARGENTINA, PERCORRE LE STRADE DI ITUZAINGÓ IN UNA TAPPA DEL SUO PELLEGRINAGGIO PER GLI HOGARES DE CRISTO.

SUOR CARMEN E SUOR LUCIA CON ALCUNI COLLABORATORI.



SOTTO, UN AFFOLLATO INCONTRO NELLA COMUNITÀ DELLA CAPELLA NOSTRA SIGNORA DI GUADALUPE IN OCCASIONE DELLA MISSIONE.



Cuori ardenti, piedi in cammino



NELL'ORATORIO delle Suore Francescane Adoratrici lo scorso 20 ottobre abbiamo celebrato la Veglia per la Giornata Missionaria Mondiale.

Il tema scelto da papa Francesco prende spunto dal racconto dei discepoli di Emmaus: "Quei due discepoli erano confusi e delusi" scrive il papa, "ma l'incontro con Cristo nella Parola e nel Pane spezzato accese in loro l'entusiasmo per rimettersi in cammino verso Gerusalemme e annunciare che il Signore era veramente risorto. Nel racconto evangelico, cogliamo la trasformazione dei discepoli da alcune immagini suggestive: *cuori ardenti* per le Scritture spiegate da Gesù, *occhi aperti* nel riconoscerlo e, come culmine, *piedi in cammino*. Meditando su questi tre aspetti, che delineano l'itinerario dei discepoli missionari, possiamo rinnovare il nostro zelo per l'evangelizzazione nel mondo odierno."

La nostra preghiera è stata rivolta al Signore per tutti i missionari, in modo particolare suor Lucia e suor Carmen, padre Alessandro e i suoi collaboratori, padre Marian e i suoi confratelli, perché "il Signore risorto è vicino ai suoi discepoli missionari e cammina accanto a loro, specialmente quando si sentono smarriti, scoraggiati, impauriti di fronte al mistero dell'iniquinà che li circonda e li vuole soffocare".

Il messaggio della giornata Missionaria è però rivolto anche a ciascuno di noi, come ricorda il papa, perché il nostro annuncio sia "un raccontare gioioso il Cristo Signore, la sua vita, la sua passione, morte e risurrezione, le meraviglie che il suo amore ha compiuto nella nostra vita".

Seguiteci anche sulle nostre pagine **facebook** e **Instagram**:



PARTECIPA ANCHE TU ODV

Direttore responsabile **MONICA MONARI**

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 8528 del 13 novembre 2019

Direzione – amministrazione – redazione – stampa

via Emilia, 337 - 40064 Ozzano Emilia (BO)

telefono: 338 6078260 - e-mail: partecipanchetuodv@hotmail.com - sito web: www.partecipaanchetu.it

Conto Corrente Postale 1047163496 – BOLOGNA

IBAN: IT86G0200836990000105678129